

La Repubblica 15 Aprile 2009

## **Calcio e mafia, chiusa l'indagine su Pecoraro**

È formalmente chiusa la prima parte dell'inchiesta sulle infiltrazioni di Cosa nostra nel club rosanero. La Procura si appresta a chiedere il processo per Giovanni Pecoraro, l'ex responsabile del settore giovanile del Palermo, finito in manette a settembre con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. Contro di lui ci sono le accuse del suo grande amico di un tempo, l'avvocato e procuratore sportivo Marcello Trapani, oggi collaboratore di giustizia.

A firmare il provvedimento di chiusura delle indagini è il pool coordinato dal procuratore aggiunto Antonio Ingroia: ne fanno parte i sostituti Francesco Del Bene, Gaetano Paci, Annamaria Picozzi e Marcello Viola. Sono gli stessi magistrati che conducono adesso la seconda parte dell'inchiesta, che porterà presto all'audizione dell'ex direttore sportivo della squadra, Rino Foschi. Le dichiarazioni di Trapani hanno infatti aperto un fronte d'indagine su alcuni presunti illeciti sportivi e su fondi neri che sarebbero stati utilizzati dalla società.

Giovanni Pecoraro è accusato invece di avere intrattenuto rapporti equivoci con mafiosi del calibro di Sandro Capizzi e Andrea Bonaccorso: i loro colloqui, riguardanti i biglietti per le partite, sono stati intercettati dal nucleo speciale di polizia valutaria.

L'ex responsabile del settore giovanile, assistito dall'avvocato Giovanni Castronovo, ha sempre respinto le accuse. E su un punto, il tribunale del riesame gli ha dato ragione: è stata così annullata l'ordinanza di custodia per l'accusa di estorsione che la Procura ipotizzava nei confronti di una ditta che aveva fatto dei lavori nella villa del calciatore Tedesco. L'estorsione ci fu, hanno confermato i pentiti, ma non c'è la prova che Pecoraro mediò per fare ottenere uno sconto all'imprenditore.

**Salvo Palazzolo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***